

## INAUGURAZIONE ANNO GIUDIZIARIO 2009

L'Apertura dell'Anno Giudiziario si appresta a fornirci un'ennesima rappresentazione liturgica attraverso la solita Cerimonia Inaugurale che, in un Sistema Giudiziario avviluppato nello sterile formalismo a scapito della ricerca sostanziale della soluzione ai suoi problemi, assurge a paradossale simbolo dell'inefficienza del pianeta giustizia.

Se può essere vero l'assioma secondo cui la *'forma è sostanza'*, è altrettanto vero che una *'forma vuota è sostanza vuota'*, sicché, nei prossimi giorni, la società civile assisterà impotente – e forse anche distratta ed annoiata - all'ostensione di dati ormai noti circa l'entità del contenzioso pendente, le carenze di mezzi economici ed organico, le sentenze di condanna emesse, le variazioni, in termini quantitativi, dei reati commessi o denunciati nel passato anno; ma in realtà l'unica immagine della Giustizia che viene percepita attraverso l'annuale Cerimonia è quella della lentezza, dell'autoreferenzialità e della arretratezza del sistema giudiziario e dei suoi protagonisti.

I Giovani Avvocati ormai da diversi anni disertano tale convenzionale manifestazione fundamentalmente per due ordini di motivi:

1) L'Avvocatura non può continuare ad essere relegata a ruolo di comprimario o, addirittura, di invitato di pietra, ma ha il diritto di fornire il proprio contributo poiché essa, per la funzione che svolge, è in grado di misurare le conseguenze delle patologie del sistema ed è nelle condizioni di interpretare le istanze dei cittadini;

2) Ciascun cittadino ha diritto di conoscere i numeri dell'emergenza ma, soprattutto, di comprendere le cause del disservizio; in questo senso sarebbe senz'altro più utile se accanto alla solita rendicontazione, l'inaugurazione dell'anno giudiziario fosse l'occasione per fornire anche alcune risposte a questi ulteriori dati, noti ma sottaciuti:

- il nostro Paese, a parità di risorse investite, si segnala per tempi processuali ben al di sopra della media europea;
- in Italia esistono tribunali che riescono ad esaurire tanti procedimenti quanti ne sono sopravvenuti in un anno ed esistono uffici giudiziari ben lontani da questi standard;
- diverse centinaia di magistrati sono affidati a funzioni non giudiziarie mentre si subappaltano consistenti parti della giurisdizione alla magistratura onoraria.

Cominciare a parlare di questi aspetti significherebbe confrontarsi su inefficienze che possono essere superate in gran parte attraverso un migliore utilizzo delle risorse esistenti, partendo però da un ordine giudiziario più trasparente. Rappresenterebbe, inoltre, un segnale forte verso una classe politica che, trasformando la giustizia in terreno di scontri istituzionali, allontana la soluzione dei reali problemi che affliggono il sistema giudiziario italiano benché, apparentemente, essa sia in cima alle priorità di tutte le agende di governo.

Inoltre:

- I temi della Giustizia sono protagonisti del dibattito politico ma si continua a registrare la propensione ad affrontare le singole emergenze (ieri la

separazione delle carriere, oggi le intercettazioni, domani l'affollamento delle carceri) senza una visione d'insieme.

- Le ravvicinate riforme dell'ordinamento giudiziario hanno lasciato irrisolti molti dei problemi che esse avrebbero dovuto affrontare, come ben evidenziato dai continui conflitti interni all'Ordine Giudiziario che hanno alimentato nel cittadino il costante clima di sfiducia nella giustizia.
- Il Ministro di Giustizia ha indicato tra le sue linee programmatiche quelle relative alla semplificazione dei riti del processo civile ma è in discussione in Senato l'ennesima riforma del codice di procedura civile che prevede la introduzione di un ulteriore 'nuovo rito'.
- L'informatica giuridica resta una materia da cattedra universitaria, senza alcun utilizzo reale delle potenzialità di innovazione e sviluppo.
- Uffici giudiziari di analoghe dimensioni e stanziamenti ottengono risultati differenti in termini di efficienza, in ragione delle diverse modalità di gestione delle risorse economiche ed umane, ma si continuano a ricercare capacità manageriali tra coloro (i giudici) che sono stati selezionati per esercitare la giurisdizione e non certo per particolari competenze di management.
- Si propone la revisione delle circoscrizioni giudiziarie, immaginando la soppressione di numerosi tribunali minori quando si dovrebbe avviare innanzitutto una seria revisione delle numerosissime sezioni distaccate esistenti sul territorio nazionale e spesso prive di uomini, mezzi e, talvolta, anche sedi idonee.
- La giustizia penale è ancora ben lontana dagli obiettivi della riforma costituzionale del "giusto processo", eppure si contraggono le garanzie dei meno abbienti creando percorsi a ostacoli per l'ammissione al patrocinio a spese dello stato e per la liquidazione delle parcelle ai difensori, quasi sempre al di sotto dei limiti del decoro, oltre che delle tariffe professionali.

\*\*\*

In questo quadro non si può tralasciare lo stato di malessere generale dell'Avvocatura italiana, che da anni attende una seria riforma della legge sull'ordinamento professionale.

I criteri di riforma non possono non riguardare la 'governance' della classe, le modalità di accesso alla professione, il controllo disciplinare sugli iscritti, le modalità di svolgimento della professione nel mercato globale.

Per queste ragioni l'Avvocatura Istituzionale ed Associata italiana devono essere in grado di licenziare nei prossimi mesi un progetto di riforma interamente condiviso da affidare alla politica, affinché possa diventare legge nel più breve tempo possibile.

\*\*\*

**Sinteticamente espresse, sono queste le ragioni che conducono l'Associazione Italiana Giovani Avvocati a disertare tutte le Cerimonie inaugurali dell'anno giudiziario, senza abdicare al suo impegno nella formulazione di proposte concrete ed articolate e nel dialogo con Politica ed Istituzioni, affinché di concerto possano non solo realizzarsi riforme complessive, coerenti ed efficaci, ma soprattutto attuare nell'immediato quei provvedimenti di ottimizzazione delle risorse economiche e razionalizzazione**

**delle risorse umane, che sin d'ora possono comportare indubbi risultati in termini di efficienza. La chiave di volta, però, deve essere identificata nella trasparenza e nel senso di responsabilità, cui tutti siamo chiamati: la “giustizia giusta” esige un giusto sistema giudiziario**

Aiga – Associazione Italiana Giovani Avvocati  
La Giunta